



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Immagine Del B. Niccolo Mariscotti Detto Il Profeta Di
Siena Dell'Ord. Eremit. del P. S. Agostino della Congreg.
di Lecceto in Toscana.**

Landucci, Ambrogio

Roma, 1656

Emin.mo. e Reuer.mo Principe.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9888

Emin.^{mo}. e Reuer.^{mo} Principe.



A' che io fui in istato di poter bastantemente discorrere, hebbi sempre vn' ossequiosa propensione, vn' riuerente genio verso l' Eccellentiss. Sua Casa, e tal riuerenza sempre co' gli anni in me andò crescendo: e maggiormente s'impresse, e stabilì, quando poi, mediante 'l corso de' miei pueri studij, e l'istessa esperienza, potei restar certificato de' gli alti principij, della magnificenza, dell' infinità de' Tesori, della multiplicità de' gli Heroi, e maggiormente della Pietà Christiana della FAMIGLIA CHIGIA, Che però, mi parue d' essere in obligo, e per la Patria, e per professar io il Sacro Istituto Agostiniano, dalla religiosità, e liberalità della medema Famiglia cotanto beneficato, e favorito, e per sadisfar' à me stesso (per quanto fù permesso alla debil, e tarpata mia penna) d' encomiare sempre, e celebrare, ne' miei scritti le grandezze di quella. E se bene sopra tanti gran fondamenti, e dà così alti principij, e felicissimi progressi dell' istessa Casa, si poteuano fondar gran Machine, e sperarne altrettanti felicissimi successi, tanto piu vedendosi ancho ne' tempi nostri Parti di quella, per le rare doti, correre à tutta carriera alle più sublimi dignità, con tutto ciò, il merito non sempre preuale, ne sempre è anteposto à gli altri riguardi humani, che però chi si sia mortale (stante anchora la contingenza delle cose humane) non poteua determinatamente asserire, che dà questa generosa stirpe ne fusse per nascere vn' nouello Atlante, vn' altro Alessandro, che douesse reggere, e gouernare 'l mondo, e che potesse aggiunger Porpore al Sacro Vaticano, e dar tanti Principi à Roma; Si che queste tenui dimostrationi sin quì fatte, furono par-

to d'un vero affetto, e d'una singolar riuerenzza, che sempre professai alla medema Eccellentissima Casa. Ma hora, che dall'istessa, resto così singolarmente gratiato, & honorato, sendosi la somma liberalità di N. S. PP. ALESSANDRO VII. compiaciuta assumermi alla seruitù della sua propia persona, con carica cotanto conspicua nel Sacro Palazzo, e colla dignità Vescouale, son però tenuto ad ogni piu intimo, e vero segno di sincerissima obligatione. Dò dunque, e consacro à V. E. & in persona Sua, à tutta l'Eccellentissima Profapia, questo dono piccolo sì, ma deriuante d'un cuor fedele, e che veramente vorrebbe poter dar cosa senza fine maggiore; questa mia humil dimostratione, non seruirà però per discarico, ma per augmento delle mie obligationi, non per pagar debiti, ma per contrarne, non per sadisfare, ma per restituire, douendosi à Lei, come ornamento della Patria, e tanto più sendo stato il B. Mariscotti contemporaneo, e familiarissimo del B. Gio. Chigi glorioso rampollo della Sua Stirpe. Laonde deuo viuamente sperare, che per la natural diuotione, di V. E. si sia per ottenere dalla S. Sede Apostolica à questi due gran serui di Dio ogni douuto culto, e pregandoli con tutto il cuore l'accrescimento d'ogni felicità, e ne' miei sacrificij, l'assistenza della diuina gratia, humil' me gli inchino.

Di Roma li 10. Aprile 1657.

Di V. Emin.^{za}

Humilissimo, & Obligatissimo Seruo

F. Ambrogio Landucci Vescouo di Porfirio,
Sacrista di Sua Sanrità,